

Recensioni libri

a cura di Sara Ricciardi*



Lynn Hoffman, *Terapia familiare. Una storia intima* (a cura di Rita Accettura, Monica Micheli, Maria Laura Vittori), Milano, Franco Angeli, 2024.

Questo libro è la storia di un doppio viaggio: personale e professionale. L'immagine simbolica che ci fa da guida è proprio quella di un viaggio fisico che l'autrice intraprende dall'ovest all'est degli Stati Uniti, passando da un'America Californiana, tecnologica e piena di certezze, in cui il terapeuta è l'esperto che usa il suo carisma per impartire prescrizioni, a una New York in cui regna la psicoanalisi, coi suoi silenzi e le sue interpretazioni, per poi approdare a Philadelphia, dove incontrerà il mondo della terapia familiare strutturale, ben diversa dalla terapia strategica Californiana, ma in cui il ruolo del terapeuta resta centrale e determinante nel condurre la danza della terapia. Sarà poi l'incontro con terapeuti di altre terre, nordeuropee, che aprirà a Lynn l'affascinante prospettiva di essere una terapeuta che abbandona il suo potere e si mette in una posizione di un non-esperto, un professionista che co-costruisce insieme ai membri della famiglia le diverse prospettive da cui osservare il problema in cui sono immersi, lasciando che sia la famiglia a riprendere in mano la propria narrazione.

Questo è un libro fatto di incontri, in cui la Hoffman racconta il dono che ogni umano, collega e/o paziente, lascia dentro di noi, se sappiamo davvero accoglierlo e porci in ascolto della sua storia.

La cosa affascinante è che niente e nessuno viene abbandonato nel

Rivista di Psicoterapia Relazionale (ISSN 1825-5442, ISSN e 1971-8454), 2025, 61
DOI: 10.3280/PR2025-061005

cammino. Non si accolgono nuovi saperi rinnegando i vecchi, ma piuttosto integrandoli fino a dare forma a quella treccia di pane (la Challah ebraica) i cui vari filoni confluiscono l'uno nell'altro.

L'unione di tutte queste conoscenze si fonde magicamente e con una grazia che denota grande maestria, in un approccio che rende la terapia “impercettibile” e in cui il terapeuta è chiamato a essere meno centrale, a “fare meno”, a esitare.

Le nostre scelte professionali definiscono parte della nostra avventura nel mondo. Avventura personale e spericolata, perché nell'avanzamento scientifico occorre sporgersi per avanzare, con perdite di equilibrio e senso di vertigine. L'avventura vitale di essere psicoterapeuta familiare percorre tutte le pagine del libro, come un vento forte e irresistibile, a cui conviene affidarsi per farsi sospingere ed esplorare i territori che l'Autrice ha visitato, abitato e salutato, senza dimenticare di serbare in sé una memoria, una rimembranza, una tessera del mosaico teorico complesso che ella, sempre in maniera “provvisoriamente definitiva” compone.

Lynn Hoffman ci offre garanzie sul fatto che il vento forte ci sospingerà e non ci travolgerà e queste garanzie possono essere riassunte in tre parole: presenza, coscienza, scienza.

La presenza dell'autrice come agente incarnato e non puro intelletto al lavoro, si concretizza da subito, nelle prime pagine, quando ci narra delle ceneri di sua madre, delle circostanze in cui le ha recuperate, del problema morale che le hanno posto e della risoluzione filosofica e psicologica del dilemma. Seguiamo il suo corpo alto in spiaggia con le tre figlie, piangente in automobile al fianco di un marito non più amato, sgomento di fronte alla facciata di una vecchia casa scossa dalla tempesta e imprudentemente acquistata, in piedi al cospetto di Bateson, che torreggiava su di lei interrogativo e dubbioso, sdraiato sul pavimento del Centro Milanese di Terapia Familiare, in un giaciglio di fortuna in attesa di imbarcarsi verso il Polo Nord.

La coscienza si rivela attraverso la duplice accezione di essere consapevole di sé, e non una volta per tutte, ma in modo processuale e rivelatorio; e come attenzione al risvolto etico di ogni nostra azione rivolta verso l'altro. Ella si interrogava rispetto all'azione terapeutica quando “manipolatoria” anche a fin di bene, qualora non sorgesse da un sentire profondo, ma rispondesse a tecniche “di mestiere”. La disamina di questi aspetti è asse portante del libro.

La scienza si assapora nel suo svolgersi processuale. Si distingue per il suo aspetto di tensione verso, non di raggiungimento certo. Si abita più quando si dubita che quando si è certi. Ma ci offre la grande occasione di riflettere sul modo in cui contribuiamo a formare la realtà nostra e degli altri.

Con queste tre monete ci affidiamo, come nelle favole, al vortice che la storia intima di Lynn Hoffman con la psicoterapia familiare genera.

La cura di questo testo è stato un viaggio inaspettato. Un incontro tra colleghe imperniato di fiducia, una proposta piena di entusiasmo e la generosità che si trasforma in energia hanno dato il via alla lettura corale del testo: lo sguardo attento e il cuore di otto donne, diverse per storia, per età, per percorso professionale ha dato vita ad un enne-simo “intreccio del pane”. In tre abbiamo poi provato a tenere insieme la necessità di riportare le riflessioni di Lynn Hoffman con l'intento generativo di dare voce ai diversi contributi che le traduttrici hanno apportato con la loro lettura. Il pensiero sempre vivace e complesso dell'autrice ha cambiato forma lungo il suo percorso professionale e personale, con le dolorose sospensioni e i repentini balzi in avanti attesi nella vita, e isomorficamente questo lungo e faticoso viaggio ha seguito i ritmi e i tempi delle protagoniste.

Abbiamo incontrato insieme volti familiari, riascoltato un sapere frutto di un tempo passato, un pensiero che attiva una ricerca di connessioni, di antiche ferite che si ravvivano in altri luoghi o in altre generazioni, di modelli, di gesti che si ripetono scavando solchi sempre più profondi. E abbiamo accolto, a volte con autentico stupore, riflessioni e aperture verso quello che oggi ci sembra un nuovo modo di stare con l'Altro, dove la connessione tra persone nel presente è l'unica disponibile, esperibile, riconoscibile. E, come nella storia dell'autrice, nell'incontro tra noi tutto ha trovato il suo spazio, nella differenza, nella possibilità, in armonia.

Come Lynn Hoffman ci fa comprendere e sperimentare attraverso le sue parole che traboccano di immagini vive di incontri, nel dialogo autentico e rispettoso fioriscono doni preziosi.

*Rita Accettura
Monica Micheli
Maria Laura Vittori*